

Cronaca - *Lecco, Baby Gang attacca sui social l'ex amico che collabora con i pm: "Infame, mente sulle armi"*

Lecco - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il trapper contesta le accuse sui reati a lui attribuiti, mentre il difensore Niccolò Vecchioni parla di ritorsione per un mancato sostegno economico; il pentito ai magistrati: "Ho paura che mi succeda qualcosa".**

"Per me, quello che un tempo chiamavo amico, oggi rappresenta il significato più profondo della parola infame". È il duro sfogo apparso sul profilo social del trapper Baby Gang, venticinquenne registrato all'anagrafe come Zaccaria Mouhib e tornato in carcere nei mesi scorsi nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura di Lecco. Nel post, il cantante prende di mira un suo ex amico, anch'egli imputato nello stesso procedimento lecchese su porto abusivo di armi e ricettazione, che nei giorni scorsi è emerso aver collaborato con gli inquirenti indicando sostanzialmente l'artista come un canale per l'approvvigionamento di armi. Nel messaggio diffuso in rete, Baby Gang indica esplicitamente nome e cognome del giovane — pubblicando inoltre stralci del relativo verbale d'interrogatorio — e sostiene che quel "collaboratore di giustizia" lo stia chiamando in causa "di diversi reati dei quali non sono a conoscenza". Nelle dichiarazioni rese ai magistrati lo scorso maggio, il teste-imputato aveva riferito di essersi rivolto al trapper per ottenere armi: "Mi sono rivolto a Baby perché sapevo che ne disponeva, non voglio specificare, però, come facevo a saperlo". L'uomo aveva poi raccontato di aver contattato il venticinquenne per la "consegna di armi", nello specifico due pistole, chiamando in causa anche un "kalashnikov" che sarebbe stato acquistato "dal gruppo Npt", collettivo riconducibile allo stesso Baby Gang e all'altro trapper Simba La Rue, attualmente detenuto in esecuzione di una condanna definitiva rimediata in un processo a Milano. Nel corso dello stesso verbale, il dichiarante aveva inoltre manifestato forte timore per la propria incolumità una volta svelato il contenuto delle sue rivelazioni: "Ho paura che mi possa succedere qualcosa quando le persone che ho menzionato scopriranno cosa ho detto". Sul fronte legale, la linea difensiva era già stata tracciata nei giorni precedenti dall'avvocato Niccolò Vecchioni, difensore di Zaccaria Mouhib, che in una memoria depositata agli atti aveva bollato come "menzogne" le ricostruzioni dell'ex amico. Secondo il legale del cantante da milioni di follower, l'imputato avrebbe infatti deciso di rendere quelle dichiarazioni accusatorie ai pubblici ministeri esclusivamente per vendetta, dopo non aver ricevuto dal venticinquenne il "sostegno economico" che in passato gli aveva sollecitato.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026